La Strada
Società Cooperativa Sociale

CODICE ETICO E DI CONDOTTA

EX DECRETO LEGISLATIVO
8 GIUGNO 2001 N. 231

revisione 1 del 28 Febbraio 2018

PARTE INTEGRANTE
DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE
GESTIONE E CONTROLLO
EX D.LGS. 231/2001

Sede legale e amministrativa
Via G.B. Piazzetta, 2 - 20139 Milano
tel +39 02 55213838 - fax +39 02 57401701
info@lastrada.it - www.lastrada.it
P.I e C.F. 10969830156

Albo Soc. Coop. n. A118209
Sezione Coop. a mutualità prevalente
Coop. di produzione e lavoro
Registro Imprese Milano - CCIAA e REA 1442138
Onlus di diritto (art.10 comma 8 del D.Lgs. 460/97)
SGS IT10/0933

INDICE

PREMESSA 3
TERMINOLOGIA E DEFINIZIONI 8
CAPO I 9
1) Principi generali 9
2) Ambito di applicazione 10
3) Regole Generali 10
4) Soggetti obbligati 10
CAPO II CONDOTTA NELLA GESTIONE AZIENDALE 11
1) Regole Generali 11
2) Organo competente per l'informazione 11
3) Principi di contabilità 11
4) Comportamento durante il lavoro 12
5) Comportamento nella vita sociale 12
6) Doveri di imparzialità e di disponibilità 12
7) Divieto di accettare doni o altre utilità 12
8) Conflitto di interessi 12
9) Obbligo di riservatezza 13
10) Divieto di attività collaterali 13
11) Accesso alle reti informatiche 13
CAPO III CONDOTTA NEI COMPORTAMENTI CON RILEVANZA ESTERNA 14
1) Correttezza delle informazioni 14
2) Incassi e pagamenti 14
3) Rapporti cogli Organi di controllo interno e di revisione 14
4) Rapporti con le Autorità di vigilanza 14
5) Rapporti di fornitura 15
CAPO IV RAPPORTI CON GLI UTENTI E MISURE PER L'EROGAZIONE E LA REMUNERAZIONE DELLE PRESTAZIONI 16
1) Congruità dei ricoveri e delle prestazioni 16
2) Rapporti con gli utenti 16
3) Prestazioni a tariffa 16
4) Prestazioni a rendiconto 16
5) Esposizione e fatturazione delle prestazioni 17
CAPO V TUTELA DEL LAVORO 18
1) Tutela della dignità dei lavoratori 18
2) Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori 18
SISTEMA DISCIPLINARE 19

PREMESSA

chi siamo

L'**Associazione e la Cooperativa La Strada** sono **organizzazioni senza fini di lucro**, che operano ogni giorno a fianco di **persone in difficoltà** - bambini, giovani, adulti, famiglie, anziani, malati - per far fronte a problemi di scuola, famiglia, casa, lavoro, salute, povertà, solitudine, integrazione.
Nei diversi centri residenziali, diurni, domiciliari, de La Strada vengono promossi **accoglienza, educazione, aggregazione, coesione, formazione e inserimento lavorativo, trattamento e cura per gli eventi traumatici infantili e aggiornamento professionale specialistico.**
La Strada collabora e si coordina con le istituzioni **per rispondere in maniera concreta, integrata ed efficace ai bisogni** delle **persone.**

L'Associazione La Strada nasce nel **1980** come associazione di volontariato **per rispondere ai bisogni di un quartiere periferico di Milano**. Negli anni **favorisce la nascita di diverse organizzazioni non profit** (associazioni e cooperative sociali).
Nel 1993 riceve il riconoscimento di **Ente Morale** a carattere nazionale.
Nel 1998 ottiene dal Comune di Milano **l'Ambrogino d'Oro**, benemerenza civica assegnata per le opere realizzate dall'associazione.
Attualmente, in affiancamento alla Cooperativa La Strada:

- promuove e organizza l'attività di volontariato a supporto delle iniziative e dei servizi della cooperativa;
- realizza iniziative e progetti di supporto alla famiglia;
- attiva iniziative di raccolta fondi.

La Strada Società Cooperativa Sociale nasce nel **1993** ereditando le attività avviate dall'Associazione.
Organizza, struttura e gestisce **servizi e progetti socioeducativi e socioassistenziali rivolti a minori e adulti in difficoltà**: adolescenti a rischio, senza fissa dimora, minori vittime di maltrattamenti e abusi, madri sole con bambini, padri separati, lotta alla dispersione scolastica, Aids e psichiatria, coesione sociale, educativa di strada, ecc.
Sviluppa le proprie attività soprattutto nella città di Milano.

la mission

La missione de La Strada è "**il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini**, attraverso la gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi".

i valori

AL CENTRO LA PERSONA
Il principio fondamentale al quali facciamo riferimento è il valore e la centralità della **persona umana**.

IDEALITÀ E CONCRETEZZA

trovare **risposte** concrete ai bisogni delle persone e capacità di gestire e far funzionare la nostra **organizzazione**.

LA RESPONSABILITÀ DI EDUCARE

L'educazione è alla base di ogni risposta a qualsiasi bisogno. Ciò che dà **speranza** all'uomo e lo educa a domandare e ricercare è l'incontro con altri uomini che operano con uno **sguardo positivo** alla realtà e con una **capacità di bene comune**.

SUSSIDIARIETÀ ALL'OPERA

Le nostre opere sono nate grazie alla **passione** di alcune persone, che si sono mosse nel tentativo di rispondere ai bisogni incontrati. Questa è la **sussidiarietà**: un principio fondamentale di **libertà**, cardine della nostra concezione dello Stato e fondamento della Dottrina Sociale della Chiesa, secondo il quale **l'uomo é al centro**, origine e fine della società e lo Stato deve fare in modo che ciascuno possa impegnare la propria **creatività, iniziativa e responsabilità** per risolvere i propri problemi e quelli delle persone ad esso più vicine.

RADICAMENTO TERRITORIALE

Abbiamo sviluppato e manteniamo solidi **rapporti di collaborazione e dialogo** con servizi pubblici, organizzazioni private, realtà ecclesiali, gruppi di volontariato, scuole e altre realtà del territorio. Spesso **coordiniamo reti** composte da enti pubblici e privati per la realizzazione di interventi sociali.

il pensiero

L'esistenza di **ogni uomo** è caratterizzata dall'esperienza continua del limite e dall'incontro con povertà di ogni genere. I bisogni materiali, culturali e morali che incontriamo appaiono come i più immediatamente evidenti, ma il rapporto quotidiano con le persone evidenzia **il bisogno più vero e profondo comune a tutte le persone**: la conoscenza del senso della vita, del destino e del bene. L'incontro con l'avvenimento cristiano ci indica una risposta possibile a tale esigenza fondamentale. Partendo dalle più diverse esperienze ecclesiali e sociali, viviamo oggi l'appartenenza ad una concreta unità: un'amicizia aperta a tutti e a tutti i bisogni dell'uomo.

le persone

Le persone che collaborano tutti i giorni con la strada sono: **operatori sociali, educatori, psicologi, professionisti, impiegati amministrativi, volontari.**

A loro, in linea con i valori che La Strada persegue, chiediamo di collaborare alla costruzione di un **progetto comune**, mettendoci, ognuno in base al proprio ruolo e con le proprie caratteristiche e specificità, il proprio impegno e:

- **energie** e **creatività**, tipiche delle persone **appassionate** alla vita,
- **competenza** e **professionalità** di chi si dedica con **impegno** al proprio lavoro,
- **gratuità**, propria delle esperienze di **volontariato**.

reti e partnership

Insieme è meglio, La Strada ne è convinta da sempre. Questa convinzione l'ha portata a collaborare con molte altre realtà: associazioni, cooperative, fondazioni, enti pubblici, scuole, parrocchie, aziende... In qualche caso ha determinato la nascita di nuovi soggetti giuridici, altre volte ha generato forme strutturate di aggregazione, temporanee o permanenti.

La Strada ha scelto nel tempo di aderire a federazioni o ad aggregazioni tematiche, per sintonia ideale o per il desiderio di confrontarsi e condividere obiettivi comuni.

CONFCOOPERATIVE/FEDERSOLIDARIETÀ

E' la principale organizzazione di rappresentanza, assistenza, tutela e vigilanza del movimento cooperativo italiano e delle imprese sociali, vi aderiscono 20.000 cooperative, con oltre 3,2 milioni di soci e 550mila persone occupate. Propone una visione "integralmente umana" dei rapporti economici.

COMPAGNIA DELLE OPERE/CDO OPERE SOCIALI

Incoraggia e sostiene la libera iniziativa di quanti si impegnano a creare nuovi ambiti di socialità che mettono al centro il bene della persona, la sua libertà e responsabilità. E' a fianco di imprenditori e professionisti che hanno a cuore la crescita di una società tra le persone dove nessuno si senta solo e possa rispondere al meglio, con tutti i suoi talenti, ai compiti che incontra sulla sua strada. Gli associati sono oltre 36.000, la maggioranza dei quali è costituita da piccole e medie imprese profit e non profit.

ASSOCIAZIONE CASCINE MILANO

L'Associazione Cascine Milano svolge un ruolo di promozione e animazione ed è punto di riferimento per le diverse libere aggregazioni che intendono partecipare attivamente al recupero delle Cascine urbane e periurbane della città di Milano, sia dal punto di vista architettonico sia da quello funzionale.

CICA – COORDINAMENTO ITALIANO CASE ALLOGGIO PER PERSONE CON HIV/AIDS

E' un'Associazione di promozione sociale che ha lo scopo di riunire, coordinare e rappresentare, nei rapporti con gli organismi territoriali, nazionali e internazionali, le strutture di accoglienza rivolte a persone con HIV/AIDS, comunemente chiamate "Case Alloggio", "Appartamenti", "Centri diurni per persone con HIV/AIDS", presenti in Italia. Per migliorare la qualità dell'assistenza socio-sanitaria prestata, l'operare di quanti si riconoscono nel C.I.C.A. si fonda su condivisione e solidarietà, per il superamento dei diversi problemi individuali e sociali delle persone con HIV/AIDS, nel pieno rispetto della loro dimensione umana, promuovendone il protagonismo e la piena partecipazione alla vita sociale e civile. I principi e linee di fondo sono contenuti nel documento denominato "Carta di Sasso Marconi".

aree di impegno

Alla Strada **"Ogni Persona, una Promessa"**: è questo il filo rosso che lega tutti gli interventi.
Da oltre 30 anni accompagniamo i percorsi di crescita e autonomia delle persone attraverso **quattro tipologie di servizi**:

SERVIZI RESIDENZIALI

Una casa e un affiancamento a chi è in difficoltà

- Comunità per malati di Aids "San Genesio"
- Alloggi per mamme e bambini "Casa Mia"
- Housing Sociale per persone in grave emergenza abitativa

SERVIZI EDUCATIVI

Per accogliere, formare e accompagnare alla crescita

- Centro "In-Presa" e "Dedalo" per ragazzi 11-21 anni e minori dell'area penale
- Scuola e Lavoro per ragazzi 14-18 anni
- Centro di Aggregazione "TempoePoi"

SERVIZI DOMICILIARI

Un supporto continuativo a persone e famiglie nel loro contesto di vita

- Progetto "Persone al Centro"
- Persone al Centro: Interventi Educativi Domiciliari
- Persone al Centro: Custodi Sociali

PROGETTI SPECIALI

- CENTRO "TIAMA"
- Luoghi per tutti: Cascina Nosedo, Casa Chiaravalle, Tamarispa
- Coesione Sociale: Agorà, adolescenti sicuri # cittadini attivi
- La Bottega di Geppo
- Mater Cult
- Polo Ferrara
- Microcredito Welfare Ambrosiano
- Progetti Europei: OpenAgri, Trip&Clip

SERVIZI PER IL LAVORO

La Cooperativa La Strada per la delicatezza delle interlocuzioni che ha verso la Pubblica Amministrazione, gli Enti Locali e la Committenza privata, deve costruire la sua crescita su una reputazione solida, fedele a valori di onestà e correttezza in ogni processo di lavoro quotidiano. I principi ai quali si deve ispirare l'attività della Cooperativa nel realizzare la sua missione sono quelli di una rigorosa osservanza della legge, di una concorrenza leale, di rispetto degli interessi legittimi di tutte le parti interessate e, in particolare, dei beneficiari delle azioni formative e orientative.

Il D.lgs 8 giugno 2001 n. 231, recante "Disciplina delle responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento la responsabilità della persona giuridica, in sede penale, che si aggiunge a quella della persona fisica che materialmente ha realizzato il fatto illecito. L'ampliamento della responsabilità mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio delle società ed, in definitiva, gli interessi economici dei soci, i quali, fino all'entrata in vigore di tale legge, non pativano conseguenze dalla realizzazione dei reati commessi, con vantaggio della società stessa, da amministratori e/o dipendenti. Questa nuova responsabilità sorge soltanto in occasione della realizzazione di determinati tipi di reati, specificatamente indicati della legge, da parte di soggetti legati a vario titolo alla Cooperativa e solo nell'ipotesi che la condotta illecita sia stata realizzata nell'interesse o a vantaggio di essa.

Tra i reati indicati dalla normativa, anche in relazione a quanto previsto dalle Linee Guida elaborate da Confindustria, si sono ritenute ipotizzabili, per il settore oggetto di attività della Cooperativa, soltanto alcune fattispecie, per le quali sono stati individuati gli specifici rischi connessi all'operatività aziendale e definite pertanto le regole di comportamento da adottare. Per altre fattispecie si è ritenuto che l'ipotesi di reato fosse del tutto astratta, ma si è ritenuto comunque corretto, e in linea con il sistema valoriale de La Strada, richiamare nel presente Codice l'attenzione sulla necessità di adottare in ogni caso una condotta adeguata alla reputazione dell'ente. Infine alcune fattispecie non sono state prese in considerazione in quanto non sussistono gli estremi organizzativi e/o di assetto societario per la commissione di tali reati.
Lo stesso Decreto prevede peraltro l'esclusione della responsabilità della Cooperativa qualora la stessa provi, tra l'altro, di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto illecito, un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi e di aver affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curare il suo aggiornamento, ad un "organismo" interno ("Organismo di Vigilanza") dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. Il rispetto del Modello di organizzazione, gestione e controllo diviene, peraltro, parte essenziale del rapporto di lavoro o di collaborazione. Alla luce di quanto sopra, il CdA ha approvato un "Modello di organizzazione, gestione e controllo" ed ha istituito un Organismo di Vigilanza. Nell'ambito delle azioni di prevenzione è stato anche predisposto il presente "Codice Etico e di Condotta", frutto di una collaborazione collegiale e condivisa dal CdA, in coerenza con le linee guida di Corporate Governance indicate da Confindustria e le best practices disponibili. Tale Codice Etico e di Condotta contiene una serie di principi di deontologia aziendale che la Cooperativa La Strada riconosce come propri e sui quali intende richiamare l'osservanza da tutti coloro che contribuiscono al perseguimento dei fini aziendali: questo anche oltre le specifiche previsioni del D.Lgs. 231/2001 e dunque indipendentemente dal fatto che la Cooperativa tragga interesse o vantaggio.
Ogni comportamento aziendale deve essere immediatamente riconducibile a questi principi. E' importante quindi definire con chiarezza l'insieme dei valori che la Cooperativa La Strada riconosce, accetta, condivide e applica a tutti i livelli, senza distinzioni o eccezioni. Pertanto i collaboratori, a qualunque titolo e indipendentemente dalla natura contrattuale del rapporto, nonché i partner, sono tenuti ad adeguare i propri comportamenti alle disposizioni del Codice Etico e di Condotta.

TERMINOLOGIA E DEFINIZIONI

L'ENTE: lo si intende comprensivo anche dei presidi o servizi socio-assistenziali o socio-sanitari decentrati.
CODICE ETICO COMPORTAMENTALE (CEC): è il documento ufficiale dell'Ente che contiene la dichiarazione dei valori, l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell'Ente nei confronti dei "portatori di interesse" (dipendenti, fornitori, utenti, ecc.).
Esso è deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente e costituisce, unitamente alle prescrizioni portate dal Modello Organizzativo, il sistema di autodisciplina aziendale.
DESTINATARI: si intendono tutti i dipendenti dell'Ente con qualsivoglia funzione e qualificazione nonché i professionisti e tutti gli altri collaboratori che, in forma individuale o quali componenti una Associazione Professionale, erogano prestazioni in forma coordinata e continuativa nell'interesse dell'Ente o sulla base di un mandato o di altro rapporto di collaborazione professionale.
D.Lgs 231/2001 significa: Decreto Legislativo 8/6/2001 n.231 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive della personalità giuridica" e successive modificazioni ed integrazioni.
FORNITORI: in genere controparti contrattuali dell'Ente quali, esemplificativamente, gli appaltatori e fornitori di opere, di bene e servizi, siano essi società di capitali, persone fisiche, altri soggetti giuridici con i quali l'Ente stabilisce qualsiasi forma di collaborazione nell'ambito di processi commerciali.
CCNL: contratto di lavoro applicabile nell'Ente.
LINEE GUIDA: le linee guida redatte per la formazione e gestione dei Modelli Organizzativi e degli Organi di controllo delle strutture socio-sanitarie e di servizio sociale di diritto privato.
MODELLO ORGANIZZATIVO GESTIONALE (MOG): documento dell'Ente in cui sono riportate le procedure da seguire nello svolgimento delle attività in maniera tale da rispettare i valori ed i principi enunciati nel Codice Etico.
L'ORGANISMO DI VIGILANZA (OdV): organismo di vigilanza costituito in forma collegiale, dotato di autonomia ed indipendenza rispetto agli Organi di gestione dell'Ente e preposto a vigilare in ordine all'efficacia ed all'osservanza del Codice Etico Comportamentale.
REATI significa: reati ai quali sì applica la disciplina prevista dal D.Lgs 231/2001 e successive integrazioni.
PROCESSI SENSIBILI: attività dell'Ente nel cui ambito può ricorrere il riscontro di commissione dei reati.
OPERAZIONE SENSIBILE: operazione od atto all'interno dei processi sensibili; può avere natura tecnica, commerciale, finanziaria.
TERZO: ogni persona, fisica o giuridica, tenuta ad una o più prestazioni in favore dell'Ente o che comunque intrattiene rapporti con essa senza essere qualificabile come DESTINATARIO.
P.A.: Pubblica Amministrazione, compresi i funzionari e gli incaricati di settore di servizio.

CAPO I

1) Principi generali

La Cooperativa La Strada, nello svolgimento della propria attività, interamente rispetta le leggi comunitarie, nazionali, regionali e non intende intrattenere rapporti con chi non è allineato su tale principio, anche laddove condotte diverse potessero arrecare benefici e vantaggi. Accanto al principio di legalità, ed anche in carenza di indirizzi ideali propri dell'Ente, l'attività dello stesso si ispira ai seguenti principi:

Centralità della persona
Il primato della persona, in particolare, tende ad assicurare il benessere fisico, psichico e morale degli assistiti, con azioni miranti alla eliminazione od alla riduzione degli stati di malattia o di difficoltà. La centralità della persona eleva il rapporto fra gli Operatori della Cooperativa La Strada e gli Assistiti come intesa fra persone che tendono a riconoscersi sulla base dei medesimi bisogni umani e della comune esperienza del dolore e della sofferenza. Le attività sanitarie ed assistenziali vanno svolte nel pieno rispetto dei diritti fondamentali della persona assistita, salvaguardandone la dignità e la libertà.

Trasparenza e correttezza
La Strada imposta la propria attività alla massima trasparenza.
I soggetti che hanno rapporti con l'Ente devono essere posti nella condizione di avere informazioni complete e precise sulle attività che li riguardano o degli Assistiti; in particolare varino forniti tutti i dati necessari per operare scelte consapevoli.
Nello svolgimento degli adempimenti di carattere economico vanno resi noti i comportamenti utili per cogliere il reale andamento economico dell'Ente e per consentire di verificare una condotta senza scopo di lucro, come è nelle regole statutarie dell'Ente.
Le informazioni e le comunicazioni vanno rese in termini chiari e comprensibili, allo scopo di consentire la facile e generale comprensione.

Efficacia, efficienza ed economicità
La Cooperativa La Strada intende svolgere la propria attività secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, attraverso l'uso ottimale delle risorse disponibili ed attraverso l'eliminazione di fattori di spreco o di indebito aggravio. L'Ente si propone di svolgere continua attività formativa ed informativa per accrescere il grado di professionalità degli operatori nei diversi livelli e per migliorare le loro capacità professionali e gestionali.

Riservatezza
La Cooperativa La Strada assicura in ogni settore della propria attività il rispetto delle norme e delle regole in materia di riservatezza.
Nell'acquisizione, trattamento e comunicazione dei dati sensibili (in specie ex D.Lgs 196/2003 e Regolamento Europeo UE 2016/679), l'Amministrazione è tenuta ad osservare le modalità necessarie per tutelare la riservatezza dei dati.
Ai dipendenti ed ai terzi che collaborano con la Cooperativa è fatto divieto di utilizzare le informazioni di cui sono venuti a conoscenza per scopi diversi rispetto alla stretta esplicazione delle funzioni d'ufficio.

2) Ambito di applicazione

Il Codice Etico-Comportamentale costituisce parte integrante del Modello Operativo della Cooperativa La Strada.

1. Ai fini della piena osservanza delle disposizioni portate dal D.Lgs 8/6/2001 n. 231 e successive modificazioni ed integrazioni, i soggetti comunque operanti in posizione apicale o sottoposta sono tenuti all'osservanza:
   - delle disposizioni contenute nel vigente Regolamento Generale Amministrativo, delle altre disposizioni generali, in specie delle procedure e norme operative dell'Ente;
   - delle ulteriori regole di comportamento previste in ogni parte del Modello Operativo e nel Codice Etico-Comportamentale.

2. Il Modello ed il presente Codice Etico costituiscono parte integrante delle norme regolamentari dell'Ente, in specie delle procedure e norme operative.

3) Regole Generali

1. La Cooperativa La Strada è impegnata a svolgere i compiti previsti dal proprio Statuto nel rispetto della legge vigente e di ogni altra normativa, anche amministrativa, applicabile ai settori in cui il medesimo opera.
2. Ogni attività autorizzata, in via generale e specificamente, da chi ne abbia il potere, deve essere espressa in forma documentale.
   Per quanto riguarda i documenti, redatti in forma scritta:
   - devono contenere la sottoscrizione di chi li ha emessi;
   - vanno raccolti e custoditi in modo accurato, anche con modalità tali da assicurarne la facile ed immediata consultabilità.
3. Nessuna movimentazione di fondi può essere effettuata senza la contestuale documentazione scritta, secondo le modalità fissate nel precedente comma.

4) Soggetti obbligati

Sono tenuti all'osservanza del presente codice tutti coloro che - in posizione apicale o di sottoposti all'altrui direzione o vigilanza - comunque ricadono nelle previsioni di cui agli articoli 5, 6, 7 del D.Lgs 231/2001, indipendentemente dall'esistenza di un rapporto di impiego. Il Modello si estende, pertanto, ad Amministratori, liberi professionisti, incaricati o simili. La dizione "Personale" si intende qui riferita a tutti i soggetti considerati nel presente articolo.

CAPO II CONDOTTA NELLA GESTIONE AZIENDALE

1) Regole Generali

1. La Cooperativa La Strada mette a disposizione dei soggetti di cui all'art. 3, una copia del testo completo della vigente normativa di settore, secondo modalità che saranno oggetto di informazione delle rappresentanze sindacali aziendali; analoga informativa verrà data in caso di revisione o di ampliamento del Modello.
2. Immediatamente dopo l'adozione del Modello e la nomina dell'Organismo di Vigilanza (OdV) saranno tenute riunioni di tutto il Personale presso il Centro o i Servizi di appartenenza, per una discussione iniziale sull'intera problematica.
3. L'Ente organizza periodicamente o comunque in caso di modifica del Modello organizzativo, incontri di formazione per i soggetti a qualsiasi titolo operanti nella struttura, il cui calendario sarà comunicato alle rappresentanze sindacali, ove esistenti. Ai predetti incontri deve essere assicurata la partecipazione di almeno un componente dell'OdV. Tali incontri avranno ad oggetto l'illustrazione della normativa di settore, del Modello e delle procedure relative allo svolgimento delle attività aziendali, anche mediante la distribuzione di materiale informativo.
L'OdV provvederà a conservare idonea documentazione comprovante la tenuta e l'oggetto degli incontri, nonché la frequenza da parte degli operatori dell'Ente.
4. Il Personale di cui ai precedenti commi, in caso di dubbio sulla normativa, sul Modello o sulla sua applicazione, può richiedere i chiarimenti necessari all'OdV.
5. Il Personale non potrà per nessuna ragione invocare a propria scusa l'ignoranza della normativa in vigore o della propria qualifica ai fini penali, come determinata dagli arti. 357, 358 e 359 c.p.

2) Organo competente per l'informazione

1. Il Direttore e i Responsabili sono tenuti alla reciproca informazione e consulenza su ciò che dell'attività di ciascuno possa riguardare anche la competenza dell'altro.
2. Alla reciproca informazione sono, altresì, tenuti tutti coloro i quali partecipano a fasi diverse di una stessa procedura amministrativa, sanitaria o assistenziale.
3. La Direzione è impegnata a far sì che, nel caso varie fasi della medesima procedura siano affidate a diversi operatori, non si produca un effetto di deresponsabilizzazione e sia sempre immediatamente possibile l'individuazione del soggetto responsabile.

3) Principi di contabilità

Il sistema di contabilità aziendale garantisce la registrazione di ogni operazione di natura economico/finanziaria nel rispetto dei principi, dei criteri e delle modalità di redazione e tenuta della contabilità dettate dalle norme vigenti. I destinatari, qualora vengano a conoscenza di omissioni, falsificazioni o inesattezze nelle registrazioni contabili o negli atti a queste riconducibili sono tenuti ad informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza.
I principi contabili riportati nell'art. 2423 del codice civile (prudenza e continuità, realizzazione, competenza, valutazione separata e costanza) sono rispettati e perseguiti dalla Cooperativa attraverso la redazione e la tenuta dei libri fiscali e sociali.
Il sistema amministrativo contabile ed il rispetto dei principi contabili è garantito anche da un Organo esterno.

4) Comportamento durante il lavoro

1. Il dipendente svolge la propria opera con impegno e costanza, attendendo quotidianamente e con solerzia alle mansioni ed agli incarichi affidatigli.
2. Il comportamento del dipendente è volto a stabilire rapporti di fiducia e collaborazione tra l'Ente ed i soggetti interessati, a qualunque titolo, all'attività da essa svolta. A tal fine il dipendente manifesta disponibilità e cortesia usando un linguaggio semplice, motivando le risposte e cooperando con riservatezza con quanti sono interessati al lavoro degli uffici.
3. Nel fruire dei beni e dei servizi a disposizione per il suo lavoro, il dipendente dovrà, in ogni momento, essere in grado di giustificarne l'uso come conforme al corretto esercizio della propria attività professionale, evitando sprechi ed impieghi inefficienti degli stessi.

5) Comportamento nella vita sociale

I dipendenti, nei rapporti privati, evitano ogni abuso della propria posizione con lo scopo di conseguire indebiti vantaggi per sé o per altri.

6) Doveri di imparzialità e di disponibilità

1. I dipendenti operano con imparzialità, senza indulgere a trattamenti di favore; assumono le proprie decisioni nella massima trasparenza e respingono indebite pressioni. Non determinano, né concorrono a determinare, situazioni di privilegio.
2. Assumono atteggiamenti di attenzione e di disponibilità verso ogni persona sofferente.

7) Divieto di accettare doni o altre utilità

1. Ai dipendenti è fatto divieto di accettare, anche in occasioni di festività, per sé o per altri, donativi od altre utilità da soggetti in qualsiasi modo interessati dall'attività della Cooperativa La Strada, ad eccezione dei regali d'uso di modico valore.
2. Il soggetto che, indipendentemente dalla sua volontà, riceve doni o altre utilità di non modico valore, comunica tempestivamente e per iscritto la circostanza al responsabile dell'ufficio, provvedendo, nel contempo, alla restituzione di essi per il tramite dei competenti uffici.

8) Conflitto di interessi

1. I dipendenti/collaboratori/dirigenti non assumono decisioni e non svolgono attività inerenti alle loro mansioni, ove versino in situazioni di conflitto di interesse. Sono tenuti altresì a evitare tutte le situazioni e tutte le attività in cui si possa manifestare un conflitto con gli interessi della Società o che possano interferire con la propria capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse dell'impresa e nel pieno rispetto delle norme del Codice.
2. I dipendenti/collaboratori/dirigenti hanno l'obbligo di astenersi in ogni caso in cui esistano evidenti ragioni di opportunità, evitando conseguentemente dal trarre vantaggio personale da atti di disposizione dei beni sociali o da opportunità d'affari delle quali siano venuti a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni.
3. I dipendenti/collaboratori motivano per iscritto l'intenzione di astenersi al responsabile dell'ufficio, il quale decide sull'astensione.

4. I dipendenti/collaboratori/dirigenti sono tenuti a comunicare tempestivamente all'OdV ogni situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse.

9) Obbligo di riservatezza

1. I dipendenti sono tenuti al rigoroso rispetto del segreto d'ufficio e di ogni ulteriore obbligo di riservatezza nell'esercizio delle loro funzioni.
2. In particolare, fuori dai casi previsti dalla normativa vigente, sono tenuti a non fornire informazioni in merito ad attività dell'Ente, ai dati aziendali ed alle condizioni generali degli assistiti.

10) Divieto di attività collaterali

I dipendenti non possono in ogni caso svolgere attività che impediscano o riducono l'adempimento dei compiti di ufficio o che contrastino con essi.

11) Accesso alle reti informatiche

1. L'accesso alla rete informatica aziendale, finalizzato all'inserimento, alla modifica ovvero alla comunicazione a/da terzi di dati in essa contenuti, ovvero a qualunque intervento sui programmi destinati ad elaborarli, deve avvenire tramite l'utilizzo di doppia chiave asimmetrica, composta da una parte pubblica (cosiddetta user ID) e da una parte privata (cosiddetta password), che consenta all'operatore di accedere alla rete limitatamente alla fase, di sua competenza, della procedura.
2. Ad ogni operatore autorizzato ad accedere alla rete sono attribuite una user ID ed una password personale, che l'operatore si impegna a non comunicare a terzi. E' vietato utilizzare la user ID e la password di altro operatore.
3. Al personale è vietato tassativamente alterare il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenire illegalmente con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico, o ad esso pertinente, a danno dello Stato o di altro Ente pubblico, per procurare direttamente od indirettamente un vantaggio od un'utilità all'Ente.
4. Osservano, altresì, le particolari ed ulteriori regole presenti in altre parti del presente documento.

CAPO III CONDOTTA NEI COMPORTAMENTI CON RILEVANZA ESTERNA

1) Correttezza delle informazioni

1. Il Bilancio deve assicurare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico.
2. Le comunicazioni od i progetti che vengono resi ad Autorità, ad Istituti bancari, ai creditori ed ai terzi in genere, devono essere conformi alle risultanze di Bilancio e, comunque, rispondenti alla reale situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente. In ogni caso va evitata qualsiasi indicazione non corrispondente al vero o comunque idonea ad indurre in errore i terzi.
3. Analoghi criteri vanno osservati nelle iniziative o nelle attività promozionali svolte al fine di conseguire l'apporto dell'oblatività privata.
4. Ogni progetto reso da soggetti esterni e contenente dati informativi di carattere economico va sottoscritta, nell'originale e nella copia, da chi lo ha compilato e la copia va conservata agli atti.
5. Nessuna sollecitazione o influenza può essere esercitata nei confronti di chi è stato chiamato –o ragionevolmente può essere chiamato – a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria.

2) Incassi e pagamenti

1. Gli incassi ed i pagamenti sono di regola eseguiti attraverso operazioni demandate agli Istituti bancari opportunamente indicati.
2. Nell'ambito dell'Ente i pagamenti e gli incassi direttamente effettuati per ragioni di economicità e di funzionalità, possono essere effettuati solo da soggetti ai quali, secondo l'ordinamento dell'Ente o le sue disposizioni di servizio, sono attribuite le funzioni contabili od economali.
3. I soggetti che procedono a pagamenti ed incassi, con particolare riguardo alle operazioni di incasso per contanti, sono tenuti a verificare la regolarità della moneta e dei titoli e, in ogni caso di possibile dubbio, ad avvalersi degli strumenti per congrue verifiche.

3) Rapporti cogli Organi di controllo interno e di revisione

Tutti coloro che, nell'ambito delle rispettive competenze, hanno rapporti con Enti od Organi di controllo previsti da norme statutarie o da disposizioni regolamentari, sono tenuti a favorire lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione, fornendo informazioni complete e dati veritieri.

4) Rapporti con le Autorità di vigilanza

1. I rapporti con le Autorità che esercitano attività di vigilanza in rapporto alle norme civili sulle persone giuridiche private (art. 25 c.c.), o in rapporto alle attività esercitate in regime di accreditamento o di convenzione, vanno ispirate a veridicità e collaborazione.
2. Relativamente agli atti ed alle attività sui quali - ai sensi di legge - può esercitarsi il controllo dell'Autorità giudiziaria o dei competenti Organi della Pubblica

Amministrazione, va assicurata la consultazione o l'acquisizione di tutti gli elementi necessari per permettere lo svolgimento dell'attività di vigilanza.

5) Rapporti di fornitura

1. La scelta del contraente per la fornitura di opere, beni o servizi all'Ente va effettuata nel rispetto dei principi dell'economicità, della trasparenza, dell'efficacia e della parità di trattamento.
2. Va accertato che chi aspira a rendersi fornitore dell'Ente possegga adeguati requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria.

CAPO IV RAPPORTI CON GLI UTENTI E MISURE PER L'EROGAZIONE E LA REMUNERAZIONE DELLE PRESTAZIONI

1) Congruità dei ricoveri e delle prestazioni

1. I ricoveri/gli inserimenti/ecc. e, in genere, l'individuazione del tipo di prestazioni da erogare, devono essere disposti e conclusi esclusivamente in funzione di esigenze o bisogni degli assistiti in corrispondenza alle attività proprie della Cooperativa La Strada.
2. Qualora si accerti che gli Assistiti non necessitano più delle prestazioni erogabili dall'Ente, il personale addetto all'assistenza dovrà immediatamente segnalare tali condizioni e circostanze, accertate dai Responsabili di riferimento, al fine di consentire la valutazione della dimissibilità e l'assunzione dei relativi provvedimenti.

2) Rapporti con gli utenti

1. La Cooperativa La Strada, attraverso la professionalità dei propri Operatori e le strutture tecnologiche di cui dispone, vuole assicurare, agli utenti, adeguati standard di prestazioni e di prestazioni accessorie, anche a supporto dei bisogni sociali ed assistenziali.
2. L'Ente promuove e gestisce l'utilizzo, puntuale e personale, del consenso informato, al fine di consentire ad ogni utente di avere esatta conoscenza dei trattamenti e di aderire al piano di trattamento.
3. L'Ente cura la raccolta di tutti i dati ed elementi utili per la migliore formazione delle diagnosi e del trattamento; nello stesso tempo assicura che i dati raccolti saranno trattati ai fini del programma d'intervento e della rendicontazione, assicurando la maggiore riservatezza sotto ogni altro profilo.

3) Prestazioni a tariffa

Nelle prestazioni remunerate dalla Pubblica Amministrazione con applicazione di tariffe forfettarie predeterminate, va assicurata l'erogazione di tutti gli interventi previsti dalle vigenti normative o convenuti in specifiche convenzioni. Il Direttore assicura il recepimento nei protocolli e nelle procedure interne dei vincoli all'erogazione delle prestazioni imposte dalla Legge o dai provvedimenti delle Autorità.

4) Prestazioni a rendiconto

1. In caso di prestazioni o servizi o ricerche finanziate dalla Pubblica Amministrazione sulla base dei costi effettivi occorsi, la previsione del costo complessivo va effettuata sulla base di computi ragionevoli ed attendibili.
2. La rendicontazione va resa sulla base dei costi e degli oneri effettivi occorsi. Agli atti vanno conservati i rendiconti resi alla Pubblica Amministrazione, corredati di tutti gli elementi giustificativi. I rendiconti vanno stesi da soggetto diverso rispetto a quello che ha predisposto il preventivo.

5) Esposizione e fatturazione delle prestazioni

1. Tutti coloro che, a qualunque titolo, svolgono la loro attività c/o l'Ente, si impegnano, nei limiti delle rispettive competenze, ad operare per rispettare quanto stabilito dal D.P.R. 1/3/1994 in G.U. (suppl. ord.) n. 171 del 23/7/1994, punto 8, c.5, n.1 e segg., in materia di finanziamento delle attività sanitarie, socio-sanitarie, socio-assistenziali, di ricerca e di formazione, al fine di evitare i possibili incentivi "perversi" tipicamente associati al sistema di remunerazione a prestazione. E' vietato, in particolare:
   - erogare prestazioni non necessarie;
   - fatturare prestazioni/servizi non effettivamente erogati;
   - fatturare utilizzando codici di tariffa che prevedono un livello di pagamento maggiore rispetto alla tariffa corrispondenti alle prestazioni erogate;
   - duplicare la fatturazione per una medesima prestazione;
   - omettere l'emissione di note di credito qualora siano state fatturate, anche per errore, prestazioni in tutto od in parte inesistenti o non finanziabili.

2. La fattura, oltre ad essere sottoscritta dal Direttore, deve contenere, almeno nella copia che rimane agli atti, le firme di chi, per la Direzione Amministrativa, ha effettuato i controlli.

CAPO V TUTELA DEL LAVORO

1) Tutela della dignità dei lavoratori

1. Il valore della centralità della persona è assunto anche nei rapporti di lavoro.
2. la Cooperativa La Strada si assicura che lo svolgimento del rapporto di lavoro ed il tenore dei rapporti fra i vari operatori avvengano con modalità compatibili alla dignità dei lavoratori.
3. La Cooperativa La Strada assicura ai lavoratori la possibilità di esporre situazioni o condizioni particolarmente lesive della dignità di ciascun dipendente.

2) Tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori

1. La Cooperativa La Strada si propone di praticare il costante miglioramento della sicurezza e negli ambiti di lavoro, presenti nella legislazione della salute dei lavoratori osservando tutte le regole in materia.
2. Il servizio di prevenzione e protezione provvede:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive ed i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le misure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alle riunioni periodiche;
- a fornire ai lavoratori le informazioni dovute ed opportune.

3. La Cooperativa è tenuta:

- a stabilire ed assumere le misure per la gestione della sicurezza;
- a svolgere adeguate attività di formazione, informazione ed addestramento contro i rischi;
- ad assicurare la sorveglianza sanitaria secondo quanto stabilito dalla legge;
- ad assicurare il rispetto degli standard tecnico-strumentali di legge relativi a: attrezzature, apparecchiature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici.

SISTEMA DISCIPLINARE

Aspetto essenziale per l'effettività del Modello è costituito dalla costruzione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle regole di condotta e, in generale, delle procedure interne. L'applicazione di sanzioni disciplinari per violazione delle regole di condotta aziendali prescinde dall'esito del giudizio penale, in quanto tali regole sono assunte dalla Cooperativa in piena autonomia ed a prescindere dall'illecito che eventuali condotte possano determinare.

I comportamenti tenuti dai lavoratori subordinati in violazione delle singole regole comportamentali dedotte nel presente Modello sono definiti come illeciti disciplinari. Con riferimento alle sanzioni irrogabili nei riguardi di detti lavoratori subordinati esse rientrano tra quelle previste dal Regolamento disciplinare aziendale, nel rispetto delle procedure previste dall'articolo 7 dello Statuto dei lavoratori ed eventuali normative speciali applicabili. In relazione a quanto sopra il Modello fa riferimento alle categorie di fatti sanzionabili previste dall'apparato sanzionatorio esistente e cioè le norme pattizie di cui ai Contratti Collettivi applicati in azienda. Tali categorie descrivono i comportamenti sanzionati, in base al rilievo che assumono le singole fattispecie considerate, e le sanzioni in concreto previste per la commissione dei fatti stessi a seconda della loro gravità.

Sanzioni per i lavoratori subordinati cui si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo

In applicazione dei "Provvedimenti disciplinari" contenuti nel vigente Contratto Collettivo Nazionale, nel rispetto di ogni regola, procedura e garanzia prevista dalla legge e dal CCNL si prevede che:
1. Incorre nei provvedimenti di RIMPROVERO SCRITTO, MULTA O SOSPENSIONE il lavoratore che violi le procedure interne previste dal presente Modello (ad esempio: che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione all'Organismo di Vigilanza delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli, ecc.) o adotti, nell'espletamento di Attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso. La sanzione sarà commisurata alla gravità dell'infrazione e alla reiterazione della stessa (della recidività si terrà conto anche ai fini della commisurazione di una eventuale sanzione espulsiva), e comunque non potrà essere superiore all'importo pari a 4 ore della normale retribuzione in caso di multa, e di 3 giorni nel caso di sospensione dalla retribuzione e dal servizio;
2. Incorre, inoltre, anche nel provvedimento di LICENZIAMENTO CON PREAVVISO, il lavoratore che adotti nell'espletamento delle Attività sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello e diretto in modo univoco al compimento di un reato sanzionato dal D. Lgs. 231/2001, dovendosi ravvisare in tale comportamento un'infrazione alla disciplina ed alla diligenza del lavoro;
3. Incorre, infine, anche nel provvedimento di LICENZIAMENTO SENZA PREAVVISO il lavoratore che adotti, nell'espletamento delle Attività sensibili un comportamento palesemente in violazione delle prescrizioni del Modello, tale da determinare la concreta applicazione a carico del consorzio di misure previste dal Decreto, dovendosi ravvisare in tale comportamento un'infrazione alla disciplina ed alla diligenza del lavoro così grave da non consentire la prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto di lavoro nonché un atto che costituisce delitto a termine di legge.

Per quanto riguarda l'accertamento delle suddette infrazioni, i procedimenti disciplinari e l'irrogazione delle sanzioni restano invariati i poteri già conferiti, nei limiti della rispettiva competenza, al CDA. Il sistema disciplinare viene costantemente monitorato dal CDA con il supporto, se necessario, dell'Organismo di Vigilanza. Ai lavoratori verrà data un'immediata e diffusa informazione circa l'introduzione delle nuove disposizioni, diramando una circolare interna per spiegare le ragioni che le hanno giustificate e riassumerne il contenuto. Il sistema sanzionatorio farà riferimento ai singoli contratti di categoria e sarà quindi coerentemente applicato anche a lavoratori eventualmente assunti con diverso contratto di lavoro.

In caso di violazione, da parte di dirigenti, delle procedure interne previste dal Modello o di adozione, nell'espletamento di attività sensibili, di un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, si provvederà ad applicare nei confronti dei responsabili le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

In caso di violazione del Modello da parte dei Consiglieri di Amministrazione, l'Organismo di Vigilanza informerà il CdA il quale prenderà gli opportuni provvedimenti.

Ogni violazione da parte dei Consulenti o dei Partner delle regole di cui al presente Modello o commissione dei Reati di cui al D. Lgs. 231/2001 sarà sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti. Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti alla Cooperativa, come nel caso di applicazione da parte del giudice delle misure previste dal D. Lgs. 231/2001.

Il CODICE ETICO in revisione 1 del 28 Febbraio 2018
è stato verificato dalla Direzione e approvato con delibera del CdA della Cooperativa Sociale La Strada
in data 28/02/2018 firma PR

LA STRADA
Società Cooperativa Sociale
Via G.B. Piazzetta, 2 - 20144 MILANO